

- TOWERING: integrazione verticale, monopolio assoluto
- TOWERING: probabile asse pericolosa guidata da Berlusconi
- TV-TELCO: prosegue l'integrazione, l'avanzata di Telecom
- TV LOCALI: "che fretta c'era, maledetta..." Equitalia!
- FREQUENZE: tra i due litiganti... le Tv muoiono. Grande flop
- PUBBLICITA': radio, a gennaio +0.4% rispetto al 2014
- BANDA LARGA: CDM, approvato piano per 12 mld in 7 anni
- TV LOCALI: crisi, Telejonica, Reteotto e T9 in liquidazione
- TV LOCALI: Campania, rideterminazione contributi 2013
- DIRITTI TV: prepotenza di Sky che lamenta situazione Parma
- PAY TV: ddl concorrenza, più facile recedere da abbonamenti



TOWERING VERSO IL MONOPOLIO ASSOLUTO

TV LOCALI SPACCIATE

MERCATO VERSO L'INTEGRAZIONE VERTICALE



Il mercato delle torri è al primo posto in tema di attenzione dopo la clamorosa offerta di **Berlusconi** sulla scalata a **RaiWay**. Non poteva essere altrimenti per l'esito drammatico che l'operazione assume in termini di assetto di mercato. Il **Government** si è affrettato a sottolineare che "il 51% deve restare nelle mani dello **Stato**"; l'attenzione vuol essere spostata su una questione di maggioranza o minoranza, ma anche l'eventuale quota del 49% costituirebbe un monopolio tremendo oltre che l'entrare a gamba tesa su ciò che era proprietà esclusiva dello **Stato**. Qualora **Mediaset** controllasse il mercato a monte degli impianti trasmissivi, asset non replicabili, potrebbero prevedibilmente rendere la vita difficile a chiunque ne fosse privo, nonché approfittare di questa posizione di forza per colludere nei mercati a valle quali raccolta pubblicitaria, acquisto e produzione dei contenuti, rilevamento degli ascolti.

L'ANTITRUST NON PUO' DARE SEMAFORO VERDE ANCHE SE L'OFFERTA SI RIDIMENSIONASSE AL 49%

Citando Raffale Barberio su Key4biz, "...Se a questo si aggiunge la constatazione che i due partners (**Rai** e **Mediaset**) di questo singolare sodalizio sono presenti su tutti gli stadi della filiera produttiva con una posizione di forza significativa e un livello di integrazione verticale assoluto, è giocoforza constatare che siamo in presenza degli ingredienti della 'tempesta perfetta'. In nessun paese dell'Occidente un'operazione del genere potrebbe ottenere il semaforo verde se non con rimedi strutturali e impegni comportamentali così incisivi da renderla controproducente per i suoi proponenti". L'**Antitrust** per adesso si è limitata a chiedere maggiori informazioni a **Ei Towers** circa l'operazione per poi avviare l'istruttoria. Come si potrà mai chiudere la procedura di infrazione **UE** se stiamo addirittura peggiorando? Ogni **Government** che succede all'altro sta dando il peggio di se' dimostrando totale non curanza non solo del rispetto della concorrenza e del pluralismo, ma della vita di un intero settore, le tv locali, la tv indipendente in generale. Vergogna!

I PROSSIMI PASSI SULL'OPERAZIONE: La tabella di marcia di **Eitowers** prevede che l'opas su **Rai Way** parta il 13 aprile prossimo. L'operazione va dunque avanti con al momento due punti fermi fissati nei calendari dell'offerente. In primis, l'assemblea degli azionisti di **Ei Towers**, già convocata per il prossimo 27 marzo, che si esprimerà sull'aumento di capitale fino a 373 milioni da riservare agli azionisti **RaiWay** che aderiranno all'opas (**Mediaset** ha già fatto sapere che voterà a favore) e, in secondo luogo, la data indicativa di inizio dell'offerta sul mercato, fissata appunto il 13 aprile.



TOWERING: ASSE PERICOLOSA GUIDATA DA BERLUSCONI

Alla clamorosa operazione **Mediaset-Raiway** si aggiunge l'ulteriore grave pericolo di cui pochi hanno accennato; si tratterebbe dell'ipotesi di un coinvolgimento di **Telecom Italia** nella partita in corso sulle torri di trasmissione. Analisti e banchieri d'affari intravedono l'avvio di un grande ridisegno dell'infrastruttura fisica delle telecomunicazioni, e vedono possibile il coinvolgimento anche di **Telecom**, che si accinge a quotare oltre 11.000 delle sue torri racchiuse nella controllata **Inwit**, valutate oltre 1 miliardo. Lo scenario ipotizzato è un grande polo delle torri in cui confluiscono **Rai Way**, **Ei Towers** e **Inwit**, in una soluzione di sistema in cui non ci sia un unico soggetto, **Berlusconi**, con un peso predominante. Lo scenario diverrebbe, così, decisamente catastrofico. Nella tv che cambia e che va sempre di più verso la convergenza con l'integrazione del mercato tv con quello delle telco, l'ultima mossa di **Berlusconi** approfittando del conflitto di interessi è quella di cercare di mettere il suo colosso aziendale nella migliore posizione possibile, una posizione che se raggiunta poi difficilmente potrà mai essere smontata, anche se il biscione uscirebbe definitivamente dalla scena politica. Un solo ostacolo è posto a questo probabile progetto infernale, ed è caratterizzato dall'accordo **Wind-Albertis**, andato in porto questa settimana.

WIND VENDE LE SUE TORRI AD ABERTIS PER 693 MILIONI DI EURO

Si è concluso lunedì scorso l'acquisto da parte della spagnola **Abertis** delle circa 6.300 torri per le trasmissioni di telecomunicazioni **Wind**. Il gruppo spagnolo **Abertis**, che un anno fa ha rilevato la **TowerCo** con gli oltre 300 siti venduti da **Atlantia** e avrebbe al fianco **Mediobanca** ha sbaragliato la concorrenza lasciando a bocca asciutta sia **Ei Tower** (quotata con il 40% in mano a **Mediaset**) che sta lavorando al *financing* assieme a **Unicredit**, **Citi** e **Bnp Paribas** e punta a riequilibrare con clienti delle tlc il portafoglio delle sue 3.200 torri sbilanciato verso il segnale tv; sia l'asse tra il fondo **F2i** e il fondo **Providence**. **Wind Telecomunicazioni** ha quindi concluso l'accordo per la vendita del 90% delle azioni della controllata '**Galata**' per 693 milioni di euro, mantenendo il 10% delle quote.

Come proseguimento dell'accordo, la compagnia guidata da **Maximo Ibarra**, stipulerà anche un altro contratto di **Towers Services Agreement** con **Galata** della durata di 15 anni, "per la fornitura di un'ampia serie di servizi in relazione ai siti contribuiti ed ai siti successivamente costruiti da **Galata** che ospitano apparati di **Wind**" fa sapere in una nota.

ALLE OPERAZIONI DI CUI SOPRA, SI AGGIUNGONO ALTRE DUE CHE AGGRAVANO LO SCENARIO FUTURO NEL CASO TELECOM VENGA "CONTROLLATA" DAL BISCIONE: L'ACCORDO TELECOM-SKY E TELECOM-NETFLIX DI CUI NELLA PAGINA CHE SEGUE

INTEGRAZIONE BROADCAST-TELECOMUNICAZIONI **L'AVANZATA DI TELECOM**



Secondo quanto confermato dall'ad **Marco Patuano**, "**Telecom Italia** è in trattative con **Netflix**". La notizia dello sbarco nel nostro Paese del colosso statunitense della tv su Internet circolava già da molti mesi, così come giravano *rumors* sulle trattative in corso con **Telecom Italia**, ma questa è la prima volta che l'Ad della società di telecomunicazioni conferma le voci. Forte di 50 mila titoli in catalogo, 40 milioni di utenti e un costo dell'abbonamento al di sotto dei 10 euro al mese, **Netflix** ha già contribuito a rivoluzionare il concetto di tv *on demand* negli Usa, non prevedendo l'utilizzo di decoder e garantendo la fruizione da parte dell'utente grazie alla sola connessione a Internet. Dall'inizio dell'anno il gigante americano è approdato in alcuni Paesi europei, tra cui Francia e Germania, mentre era già presente nel Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Svezia e Olanda.

Sempre nel panorama della tv digitale, **Marco Patuano**, come avevamo annunciato la scorsa settimana, ha anche annunciato il lancio della partnership con **Sky** da aprile. Preannunciato ad aprile 2014, l'accordo firmato a settembre consente a **Telecom** di veicolare i contenuti della *pay-tv* sulle proprie infrastrutture di rete *ultra-broadband*, evitando così l'obbligo di dover installare la parabola.

Telecom si prepara, dunque, al poderoso ingresso nel mercato televisivo sfruttando la sua rete per diffondere contenuti audiovisivi. In tal caso saremmo di fronte già alla crescita di una posizione di monopolio. Lasciamo immaginare se in **Telecom** subentrerebbe il controllo da parte di un altro monopolista come **Mediaset**.

CHE FRETTA C'ERA, MALEDETTA... EQUITALIA!!!



Senza sosta continuano a piovere cartelle esattoriali presso gli editori televisivi locali già stretti nella morsa, non solo del fisco, ma dell'inerzia dello **Stato** sordo ad ogni richiesta di aiuto, e della profonda crisi apertasi con il passaggio al DTT e del calo drastico degli investimenti pubblicitari. Il **CNT-TPD** continua a chiedere un intervento deciso, drastico, sulla scia delle indicazioni della **Commissione UE** che aveva dato il via libera agli stati membri nell'utilizzo *una tantum* di un condono fiscale per rilanciare gli investimenti delle piccole e medie imprese. Di questo passo, invece, continuano a chiudere decine e decine di tv locali decretando prossimamente la scomparsa di un intero settore. Ad oggi nessuno conosce il numero preciso di televisioni locali operative, forse neppure il **MISE-Com** o l'**AGCom**.



FREQUENZE

TRA I DUE LITIGANTI... LE TV MUOIONO

Mentre il settore televisivo indipendente è in piena crisi, stretto dal rafforzamento dei principali attori sul mercato, per la maggior parte in posizione di monopolio, piuttosto che risolvere i problemi la politica si lascia andare ad uno

scarica barile su uno dei temi più accesi, quello delle frequenze. In particolare parliamo del famoso dividendo interno, meglio noto come quello che fu l'ex 'beauty contest' ai tempi del **Governo Berlusconi**. Una sorta di passaporto per il settore televisivo per accedere in Europa cancellando la procedura di infrazione aperta dalla **Commissione UE** dopo la Legge 03/05/04 N.112 meglio nota come 'Legge Gasparri'.

Ebbene, sulle rovine dell' ex 'beauty contest', **Paolo Romani**, ex ministro allo **Sviluppo economico** del **Governo Berlusconi** e attuale presidente dei senatori di **Forza Italia**, nei giorni scorsi parlando della procedura d'infrazione aperta dall'**Ue** contro l'Italia sulle frequenze Tv: "La procedura di infrazione l'avevo chiusa io da ministro - afferma **Romani** - poi è arrivato quel genio di **Passera** e ha invertito tutto quello che avevamo fatto. Così la procedura di infrazione non si è chiusa". A stretto giro la risposta di **Corrado Passera**, successore di **Romani** alla guida del **Mise** con il **Governo Monti**: "A differenza di quanto sostenuto dal senatore **Romani**, la procedura di infrazione era tutt'altro che chiusa - replica - come peraltro egli sa assai bene. Sono dovuto intervenire per evitare un regalo di dimensioni colossali che si stava realizzando attraverso la cessione gratuita di frequenze in futuro preziosissime per le telecomunicazioni".

GRANDE FLOP IN BARBA ALLE TELEVISIONI INDIPENDENTI. UN'OCCASIONE PERSA

Sta di fatto che la preziosa risorsa del 'dividendo interno' è stata molto contestata perché riguardava frequenze diverse per qualità e copertura e che poteva essere destinata per sanare il problema delle interferenze senza assassinare le tv locali, oltre che per redistribuire risorse a quelle tv nazionali che erano state discriminate in sede di assegnazione frequenze con il passaggio al digitale terrestre (come **ReteCapri**, assegnataria di un solo *multiplex* rispetto a **Rete A** di pari requisiti che ne aveva ottenuti due). Alla fine, il 'beauty contest' tradottosi in asta a pagamento e con la riduzione da 5 a 3 *multiplex*, è andato verso il fallimento con la presentazione di un'offerta da partire di un solo pretendente, **Urbano Cairo**. Neanche **Sky**, il soggetto più scontato a partecipare, si è voluto dissanguare in un mercato le cui sorti sono assolutamente incerte, preferendo investire sul posizionamento dei canali sul telecomando acquistando il N. 27 piuttosto che la frequenza presa, invece, in locazione così come aveva già fatto per l'emittente **Cielo** al N. 26.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



PUBBLICITA' IN RADIO

A GENNAIO +0,4% RISPETTO AL 2014

Gli indicatori positivi raccolti nell'ultimo trimestre dell'anno hanno confermato la ripresa degli investimenti pubblicitari sul medium radiofonico. Lo apprendiamo da *Newsline*.

Nel merito, l'**Osservatorio FCP-Assoradio** ha raccolto i dati relativi al fatturato pubblicitario del mese di Gennaio 2015, che hanno mostrato un aumento del fatturato pubblicitario della pubblicità nazionale radiofonica pari al +0,4% nel mese di Gennaio 2015 rispetto al corrispettivo 2014 (che già aveva mostrato un segno positivo rispetto al 2013). Tale dato corrisponde ad un fatturato totale di € 19.805.000,00.

"Nel mese di Gennaio gli investimenti pubblicitari sul mezzo Radio monitorati da **FCP-Assoradio** fanno registrare +0,4% sul 2014", spiega **Paolo Salvaderi**, Presidente **FCP-Assoradio**, che continua: "Un risultato più che positivo, per diverse ragioni. Gennaio 2014 aveva infatti segnato una forte crescita sull'anno precedente ed è importante confermare quel risultato. Degli ultimi cinque mesi quattro per la Radio si sono chiusi in incremento. Inoltre, anche se i segnali di una possibile ripresa appaiono più consistenti rispetto agli anni scorsi, il mercato pubblicitario si caratterizza ancora per una certa instabilità. Inaugurare l'anno col segno positivo assume di conseguenza un rilievo ancora maggiore". Segnali positivi pervengono anche dalla pubblicità locale, sebbene con un impatto più modesto in termini assoluti.

APPROVATO PIANO PER LA BANDA ULTRA LARGA

12 MILIARDI DI EURO IN 7 ANNI

"La comunicazione sulla banda ultra larga in Consiglio dei ministri rappresenta l'abc del nuovo alfabeto economico del Paese". Lo ha annunciato il premier **Matteo Renzi** ricordando che il provvedimento "arriva dopo un percorso di ascolto e confronto con le istituzioni europee".

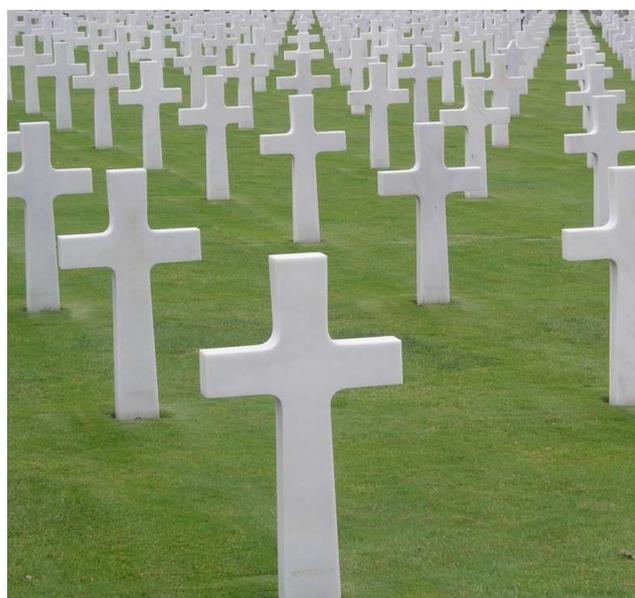
Il **Cdm** ha approvato il Piano per la banda ultralarga e la crescita digitale 2014-2020. A disposizione fondi per 12 miliardi in 7 anni.



CONVERGENZA INDUSTRIALE + CONVERGENZA DIGITALE IN EVOLUZIONE = GRANDE OCCASIONE PER DOMINARE IL PANORAMA POLITICO-ECONOMICO

Questo provvedimento si sposa bene con i venti di convergenza che soffiano anche sul piano delle proprietà industriali, di cui abbiamo ben illustrato nelle pagine precedenti. Mentre si tende all'integrazione verticale e verso la strada di una forte concentrazione della proprietà delle infrastrutture e delle reti, di pari passo la tecnologia digitale avanza permettendo a chi disporrà delle reti di poter veicolare una pluralità di contenuti e servizi innovativi e di poter dominare mercati plurimi.

CRISI TV LOCALI



Mentre le istituzioni continuano a fregarsene non si arresta l'emorragia nel comparto televisivo locale che sta decimando il mercato, una vera e propria 'epurazione' che rafforza l'inesistenza di pluralismo e la crescita di monopoli.

SICILIA: TELEJONICA E RETEOTTO IN LIQUIDAZIONE

*“Quando chiude una redazione, soprattutto se ha quasi 40 anni di attività, la realtà nella quale ha operato perde un pezzo, importante, di storia. Si perde una parte della coscienza di quella comunità, attenta e critica, animata da passione autentica e professionalità. È il caso di **Telejonica**, che da oggi non sarà più una protagonista dell'informazione in Sicilia”.* Lo afferma **Daniele Lo Porto**, segretario provinciale di **Assostampa Catania**. *Aspetto non certo secondario, la chiusura provoca la perdita di 14 posti di lavoro, con modesti ammortizzatori sociali, in una fase nella quale è difficile trovare altre collocazioni.*

Nel frattempo i lavoratori del gruppo **Telejonica S.p.A.** (editore il commercialista catanese **Orlando Branca**, già amministratore di **Telecolor** dei **Mario Ciancio Sanfilippo**), cui fa riferimento oltre alla rete omonima anche **Telesicilia Color - Reteotto**, hanno pubblicato su *Youtube* un lungo video di commiato. Dopo 38 anni di attività e tre di contratti di solidarietà si chiude un'altra importante avventura televisiva locale italiana. Ignoto al momento possibili destinazioni dei diritti d'uso delle frequenze DTT e degli LCN la cui alienazione sarà curata dal liquidatore.

LAZIO: T9 GIORNALISTI DA 8 MESI IN "PREAVVISO", SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Situazione non certo migliore per la nota emittente romana **T9** (già **Teleregione**) diffusa su Lazio e Roma, di proprietà dal 1989 della **Sidis Vision** del gruppo **Caltagirone** (insieme all'altra stazione di antica memoria, **Teleroma 56**). Nel merito, a seguito delle mancate risposte da parte del liquidatore della **Sidis Vision spa** in liquidazione, **Arturo Mechelli** alle richieste di chiarimento sull'organizzazione lavorativa dopo la cessazione di tutti i rapporti contrattuali dei tecnici fatte dal fiduciario di redazione **Alessandro Tittozzi**, dal Consigliere dell'**Associazione Stampa Romana Francesco Latini**, questa settimana la redazione si è astenuta dal lavoro per tre giorni.



CONTRIBUTI CAMPANIA: RIVISTI I BENEFICI A IMPRESE TELEVISIVE

Il **Co.Re.Com. Campania** ha approvato ieri l'altro la rideterminazione e parziale ridefinizione della graduatoria definitiva, valevole per l'anno 2013, dei benefici per le emittenti televisive locali. Il contributo, previsto in base alla legge 448/98

e al decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, era stato formalizzato lo scorso settembre, ma la revisione della delibera si è resa necessaria alla luce della mutata posizione di un'azienda richiedente, risultata quindi idonea a ricevere il contributo. Ecco il link Internet per scaricare il testo del provvedimento: http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=76225&ATTACH_ID=108310



DIRITTI TV

SKY NONOSTANTE MONOPOLISTA SI LAMENTA SULLA REGOLARITA' DEGLI INCONTRI DELLA SERIE A DI CALCIO !

“Sky ha pagato un'altra tranche dei diritti televisivi, la quinta, lo ha fatto malgrado la situazione attuale del Parma, malgrado non si sappia al momento se il Parma giocherà ancora tutte le altre partite. È una presa di coscienza, e anche di responsabilità, nei confronti del mondo del calcio”. Si affida a un editoriale del condirettore di Sky Sport Fabio Caressa la posizione di Sky sulla vicenda del Parma. La pay tv che detiene i diritti della Serie A chiede anche maggiore vigilanza: “Servono degli organi di controllo diversi, anche una presa di responsabilità di qualcuno - aggiunge Caressa - perchè questa situazione non può più essere presentabile. C'è bisogno che chi ha la responsabilità della situazione se la prenda”.

PERCHE SKY NON CHIEDE ANCHE CONTROLLI ANTITRUST?

L'Italia è davvero il paese dei prepotenti. A loro viene lasciato sempre campo libero e soprattutto voce. A Napoli direbbero “si prendono il dito con tutta la mano”. E' il caso di Sky che, nonostante abbia ormai il controllo completo di ogni briciola di immagini relative al calcio di Serie A in Italia, non contenta, lamenta le vicende che hanno colpito la società del Parma preoccupata di perdere qualche piccolo pezzo di introiti per strada. Addirittura chiede controlli, quelli che purtroppo mancano totalmente in tema di antitrust e che hanno permesso al colosso guidato da Murdoch di poter monopolizzare l'intero mercato della pay tv via satellite grazie anche ad un Governo coi paraocchi, impegnato a “proteggere” il duopolio RAI-Mediaset sul digitale terrestre.

DDL CONCORRENZA

PIÙ FACILE RECEDERE DAI CONTRATTI DI ABBONAMENTO ALLA TV A PAGAMENTO

Come cita il periodico *Newsline*, nell'ultima formulazione approvata dal Consiglio dei Ministri dell'art. 16 del DDL concorrenza (“Eliminazione di vincoli per il cambio di fornitore di servizi di telefonia, di comunicazioni elettroniche e di media audiovisivi”), non è più previsto il divieto di penali per il recesso anticipato da contratti di telefonia e di abbonamento a servizi radiotelevisivi.



La questione, come prevedibile, ha suscitato un vespaio tra i consumatori, determinando la reazione del MISE, che, in una nota, ha spiegato che la novella non prevede in alcun modo la reintroduzione di penali per chi recede dai contratti di abbonamento a telefoni fissi e mobili, internet o a pay tv. La norma inserita nel disegno di legge non cambia infatti le disposizioni generali in materia di recesso anticipato dai contratti di telefonia, internet e tv (già regolati dal DL 7/2007) ma disciplina i costi di uscita dalle sole promozioni relativi ai medesimi servizi (come per esempio l'uso di uno smartphone o le partite di calcio gratuite).

BREVI NOTIZIE DAL MONDO TELEVISIVO

- **PUBBLICITA'**: secondo *Nielsen* il totale dei mezzi perde il 2,5% nel 2014 sul 2013.
- **RACCOLTA PUBBLICITARIA TV**: nel 2014 fa meglio della media (*Nielsen*), con -0,5% su 2013.
- **RACCOLTA PUBBLICITARIA RADIO**: nel 2014 perde l'1,8% sul 2013, (*Nielsen*) ma torna a crescere a gen-15 (+0,4% su gen-14) (*Fcp Assoradio*).
- **SIC**: L'**AGCom** ha avviato il processo di valutazione del **SIC** (*Sistema Integrato delle Comunicazioni*) per il 2013.
- **DIGITALE TERRESTRE 2**: slitta l'obbligo di inserimento del sintonizzatore digitale per Dvbt-2 nei decoder e tv: dal 1/7/16 per i distributori e dal 1/1/17 per la vendita al pubblico.
- **FREQUENZE**: nel '*Milleproroghe*' nessuna soluzione prevista per la questione dei diritti amministrativi e contributi per l'uso delle frequenze televisive.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



POSTAZIONI RADIOTV IL MALTEMPO DANNEGGIA NUMEROSI SITI

Tra mercoledì e giovedì scorso il maltempo ha colpito numerose postazioni che veicolano i segnali radiotelevisivi, in particolare in Liguria e Toscana, con venti fino a 130 km/h. Da Santa Lucia (Massa Carrara) a Monte Morello (Firenze) - dove gran parte (se non tutte) le emissioni hanno avuto fermi molto prolungati - da Cetona (Siena) a Grosseto, da Pescia (Pistoia) a Pesaro, da Sanremo a Imperia, ma anche in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Umbria e Marche si sta ancora facendo la conta dei danni e si è lavorato a pieno regime per riattivare le numerose emissioni radiotelevisive oscurate dagli eventi meteo avversi.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore Responsabile: Manfredi Pagano
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it